

## La transizione energetica

# Così Reiwa ripulisce i pannelli solari

LUCA PAGNI

Una start up siciliana ha progettato un sistema automatizzato che fa risparmiare fino al 30 per cento dei costi di manutenzione

**F**orse non tutti sanno che la pulizia dei pannelli solari è un problema che condiziona l'efficienza e i guadagni delle aziende del settore fotovoltaico. Lo sporco piuttosto che la sabbia che si depositano sulle superfici incidono tra il 2 e il 5% della produzione complessiva di energia, con punte più alte nei paesi aridi, dove c'è sole ma piove poco. Per questo si organizzano periodiche operazioni di pulizia, che a loro volta vanno a pesare sul bilancio complessivo degli impianti.

La soluzione, non per nulla, arriva da una delle regioni più "calde" d'Italia. Per la precisione da Comiso, in Sicilia, dove una start up fondata da una giovane ingegnere che si è laureata all'università di Catania e un suo amico che si è dedicato allo sviluppo commerciale, hanno messo a punto un robot che provvede in "autonomia" alla pulizia e che permette di ridurre fino al 30% gli attuali costi di manutenzione, aumentando così del 25% i guadagni per ogni impianto. Con una certificazione che dimostra come in questo modo si possa recuperare il 95% delle perdite causate dal "soiling", in pratica l'effetto causato da polvere e sporcizia. Numeri che hanno attratto da un lato investitori professionali e dall'altro uno dei leader a livello globale del settore come Enel Green Power: entrambi con l'idea di accompagnare il progetto nella fase della sua industrializzazione.

Ma di cosa si tratta? Protagonista della storia è la start up Reiwa, fondata da Salvatore Occhipinti e Salvo Salerno. La

soluzione tecnica si chiama SandStorm: di fatto, un sistema robotizzato che viene programmato per muoversi in autonomia sui pannelli, pulire a secco e - attraverso braccia meccaniche - superare la distanza che separa i pannelli e proseguire per la fila successiva.

Detto così, sembra banale che non ci avesse pensato nessuno. Ma l'interesse suscitato dimostra che un conto è pensarci, un altro trovare una soluzione concreta. A investire in Reiwa - promuovendo il suo sviluppo industriale - sarà il fondo Cysero, promosso da Avm Gestioni Sgr assieme al Kilometro Rosso (il parco tecnologico e scientifico di Bergamo) nato l'anno scorso per lo sviluppo di robotica e cybersicurezza.

A dirigere il Kilometro Rosso è Salvatore Majorana, dopo la sua esperienza all'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, mentre a guidare Avm Gestioni Sgr è Giovanna Dossena. È il pronipote del fisico di via Panisperna a spiegare il perché dell'investimento: «L'impresa dei due giovani siciliani è un grande esempio di quanto sia possibile fare impresa in Italia e come il problema non sia trovare idee all'altezza, perché viviamo in un Paese ricco di competenze e capacità. Lo dimostrano con il loro progetto che permette più pulizie all'anno, lavorare anche di notte e in zone molto aride. La lavorazione a secco risolve il problema della mancanza d'acqua».

A puntare su SandStorm è stata anche Enel Green Power, numero uno al mondo nelle rinnovabili. Come racconta Nicola Rossi, responsabile Innovazione di Enel Global Power Generation: «Abbiamo valutato varie soluzioni in questi anni sul tema del soiling, ma questa è la più flessibile. Li abbiamo coinvolti nel nostro hub di ricerca sul solare di Catania e li abbiamo seguito quando hanno sperimentato in Spagna, in una zona molto arida, i robot per alcuni mesi su una porzione da 1 megawatt di un impianto fotovoltaico. Un test più che positivo e ora possono passare allo sviluppo commerciale: di sicuro li useremo anche per i nostri impianti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1622





**Salvo Salerno**  
Responsabile  
dello sviluppo  
commerciale



**Salvatore Occhipinti**  
L'ingegnere  
fondatore  
di Reiwa



1

1 Un robot del progetto SandStorm al lavoro per la pulizia dei pannelli fotovoltaici